Le Mille Miglia tutte d'un fiato

Da ieri mattina circa 80 automobili corrono giorno e notte a velocità fantastiche attraverso l'Italia

Brescia - Bologna - Firenze - Roma - Perugia - Ancona - Bologna - Ferrara - Padova - Verona - Brescia
Ad oltre 80 chilometri all'ora nel fango e sotto la pioggia -- Il ritiro dell'on. Farinacci a Roma

La partenza

Brescia, 31, notte.

Le partenze per la Coppa delle Mille Miglia sono destinate a svolgersi sotto un cielo grigio e melanconico, con qualche spruzzatina di pioggia. Come già lo scorso anno, anche stamane il cielo è imbronetato; un cielo d'autunno! Quando giungiamo a Rebuffone un aeroplano sta volteggiando a bassa quota sul Viale Venezia dove sono le macchine allineate per la partenza.

Una è già partita in anticipo, alle 8: Cazzulani sulla piccola Peugeot di 750 cmc. L'on. Ferretti che ha avuto incarico dal Segretario del Partito, impossibilitato a muoversi da Roma, di sostituirlo nella funzione di *starter*, ha dato il via alla piccola macchina. Alle 9 quando seguono le partenze degli altri concorrenti sul Viale Venezia, tenuto perfettamente sgombro e chiuso da palizzate, sono presenti il Prefetto, il Podestà, il generale Amantea comandante la Divisione, il Questore, il Segretario federale Dugnani, il Console Dabpusi, il comm. Colombo, tutti i componenti la Presidenza dell'Automobil Club Brescia. Le note della Marcia Reale si levano quando l'on. Ferretti, che è accompagnato dall'on. Giarratana, prende dalle mani del Segretario dell'Automobil Club di Brescia Renzo Castagneto, la bandierina di *starter*. L'aeroplano continua a volteggiare in cielo quasi volesse farsi... ambasciatore presso il Padre Eterno; ma il vento gelido che soffia incomincia a portarci le prime leggiere raffiche di pioggia. Un segnale di tromba, una bandiera che si abbassa, e Ferrari, che ha per *coéquipier* Mazzotti, si invola con un rabbioso *démarrage*. Seguono di cinque in cinque minuti tutti i concorrenti della categoria 1100. Le Fiat si presentano nel tipo strettamente di serie, completamente equipaggiate da turismo. Fra il rumore dei motori si levano lente le note dell'*Inno al Piave*. Vi è delle commozione tra il pubblico che si affolla dietro alle palizzate, la commozione che viene dalle imprese umane che richiedono, come queste mille miglia, audacia e coraggio.

Due messaggi a Turati

Le partenze si susseguono regolari fra gli applausi della folla, e gli auguri gridati a gran voce.

Giuseppe Morandi e Vincenzo Cofani hanno avuto dall'on. Ferretti il compito di portare un messaggio all'on. Turati che aveva ieri sera telegrafato ai concorrenti: « *Vi attenderò a Roma* ». Il messaggio così dice: « Giuseppe Morandi e Vincenzo Cofani, bresciani, su macchina bresciana, ti recano il saluto; e più che il saluto, il cuore della tua gente, il quale oggi, come in ogni risveglio di lotta e di vittoria, batte nostalgicamente per il suo Capo. Possano i due audaci viatori, secondo il tuo comando che ho fedelmente trasmesso, portarti anche l'annunzio di una affermazione negataci dalla carta, ma promessaci da quest'o ardere per cui tutta Brescia ha il volto della sua « Vittoria ».

Al messaggio dell'on. Ferretti se ne è aggiunto uno lasciato cadere dal cielo dagli aviatori del Campo di Ghedi, che è concepito così:

« *I piloti del cielo all'on. Turati antimatore di ogni prova di audacia* ».

Le partenze si seguono mentre il vento gelido continua a soffiare con violenza. Le macchine lasciano il traguardo di cinque in cinque minuti.

Le lagrime di una « tolina »

Ad ogni partenza è un agitarsi di fazzoletti, un coro di voci augurali. Vedo ad un finestra una signorina che deve essere venuta di lontano, forse da Torino, a portare il saluto affettuoso... all'amato bene. Egli è partito. La mano della fanciulla si è alzata in un gesto affettuoso, ma il grido di augurio non è venuto. Ella piange, i begli occhioni, ai quali il *maquillage* non è estraneo, si empiono di lacrime, che cadono lentamente lungo le gote, guastando il paziente lavoro compiuto di buon mattino, davanti allo specchio: bistro e rossetto si eclissano.

I concorrenti alla Categoria 1100 sono partiti tutti. Ora vi è mezza ora di sosta. Poi partiranno le macchine da 1500 cmc. di cilindrata. L'attesa viene a buon punto. Un *cognac* non fa male con questo vento gelido, che continua a soffiare! Il primo che apre la serie delle partenze delle « litro e mezzo », è Tonini, su *Maserati*, che è seguito dall'on. Farinacci. In questa categoria le partenze avvengono ogni due minuti. Ammirato e applaudito il *démarrage* dell'on. Farinacci, di Campari, di Attilio Marinoni, su *Alfa*; del *gentlemen* Bornigio, del torinese De-Gioanni. Le 1500 sono presto liquidate; esse si involano rapidamente verso Parma, verso il faticoso viaggio di 1600 chilometri. Il vento è cessato. Incomincia ora a piovere lentamente, in carattere, con il panorama completamente autunnale. Maggi, che è il primo delle « due litri », riceve così il battesimo dell'acqua, fra gli applausi, che salutano la sua veloce partenza. Un applauso lungo, prolungato, saluta la partenza di Morandi e Cofani, i quali recano avvolto nel tricolore il messaggio a Turati. Ad essi viene offerto un mazzo di garofani rossi, avvolto in tulle rosso, del colore della macchina bresciana, che l'anno scorso trionfò su tutte le altre. E' l'augurio di Brescia alla sua macchina, ai suoi campioni. Tra le « due litri », oltre alle *O. M.*, destano molta ammirazione le *Itala*, che partono in numero di quattro. Applaudito è il *gentlemen* torinese dott. Cirio, che ha abbandonato le corsie dell'Ospedale per un intermezzo di..... mille miglia. Egli non è molto preparato, ma confida nella sua macchina, perfettamente da turismo.

Applaudita la partenza di Achille Varzi, il celebre corridore motociclista, che monta una macchina strettamente da corsa, alla quale è stato aggiunto un minuscolo *parabrise*, ed una *capotina* da... bambola (fronta dei regolamento): di Franco Mazzotti, il presidente dell'Automobil Club di Brescia, uno dei creatori delle Mille Miglia.

La guidatrice rossa

Adesso è la volta delle « tre litri ». Apre la schiera il numeroso squadrone delle *Lancia Lambda*, anche queste completamente di serie, equipaggiate da vere macchine da turismo. Poi vengono i bolidi: Brilli Peri, Nuvolari e Bordino che montano le 2300 *Bugatti* tipo « Targa Florio ». Ammiratissimi ed oggetto della più viva curiosità da parte del pubblico che continua a sostare malgrado la pioggia che cade con monotona violenza sono Nuvolari e Bordino. Più nervoso il popolare « Nivola » che borbotta qualche parola incomprensibile in seguito a qualche contrattempo e chiede continuamente delle sigarette. Tranquillo, di una calma quasi... esasperante, il popolare « asso » torinese! I tre bolidi azzurri partono tra le acclamazioni della folla con rapidi *demarrages* che fanno pensare più a corse di velocità che alla Mille Miglia. Ultime a partire sono le grosse cilindrate, le macchine sino a 5000. Il primo a prendere il via al cento dell'on. Ferretti — che imperturbabile, sotto la pioggia, continua nella sua funzione di *starter* — è Materassi sull'americana *Craysler*. Poi è la volta della baronessa Avanzo pure lei su *Craysler*. L'intrepida guidatrice veste un impermeabile nocciuola col capo fasciato di un berretto basco color rosso fiamma. Ella deve rispondere ai numerosi augurii che i presenti le rivolgono ed è costretta a voltarsi di continuo da una parte e dall'altra. I lunghi orecchini che essa porta, due perle magnifiche non troppo sportive, sono continuamente in agitazione. La guidatrice è calma: sorride agli auguri ed agli omaggi floreali, ma l'occhio è fisso al cronometrista che sta contando i minuti: 5, 4, 3, 2 e 1 e via. Il berretto rosso scompare ben presto ai nostri sguardi. Segue Minoia, che viene preso d'assalto. L'olimpico « Nando » dal gesto ordinato saluta tutti e parte con tranquillità suonando il *klakson* come un buon turista qualsiasi alla prima curva che segue dopo 100 metri di rettilineo.

Due soli concorrenti di quelli che avevano fatto punzonare la macchina non sono partiti: l'on. Arrivabene e il generale Sebregari. In tutto hanno preso il *via* tra le 8 e le 13,30, quantatre concorrenti. La pioggia continua a cadere incessante mentre la folla abbandona il viale Venezia, facendo pronostici e scommesse. Le notizie giunte dal percorso segnano il maltempo su quasi tutti i 1600 chilometri.

Come si svolge la corsa

Finite le partenze, la folla si riversa ansiosa di notizie sul corso Zanardelli, dove l'Automobile Club ha fatto mettere due grandi tabelloni sui quali vengono segnati i passaggi delle diverse località. La pioggia è cessata, un vento freddo ricomincia a soffiare.

Si sparge improvvisamente la voce che Tonini su Maserati sarebbe ribaltato poco dopo la partenza. Si crede ad una catastrofe. Ma dalle segnalazioni di Bologna il redivivo Tonini appare in buonissime condizioni. Il corridore romano era uscito probabilmente di strada, ma senza alcuna conseguenza. Si apprende intanto che a Canneto sull'Oglio, al confine delle provincie di Brescia e di Mantova, il dottor Artelli, che pilota un Alfa-Romeo tre litri, è ribaltato; ma è rimasto incolume ed ha proseguito. Ad Asola in provincia di Mantova, in una difficile curva, Borgogelli su Lancia e Moreno su Ceirano hanno urtato contro un muro. Conseguenze: i parafanghi contorti e niente di più.

Le notizie si susseguono. A Bologna, 190 chilometri dalla partenza, Nuvolari avrebbe segnato il miglior tempo, marciando ad una media di 124 chilometri all'ora. La notizia è accolta da un lungo mormorio di ammirazione della folla. Il tempo di Brilli Peri dello scorso anno, che pareva già miracoloso, è stato notevolmente abbassato.

Brilli-Peri però, a quanto si annuncia poco dopo, avrebbe anche migliorato il tempo di Nuvolari, marciando ad oltre 125 chilometri all'ora. La corsa folle attraverso le strade insidiose coperte di fango appassiona il pubblico che stazIona numeroso davanti ai tabelloni. Sul largo Zanardelli non si transita.

Le sorprese non sono finite. A Roma transita per primo Campari su Alfa-Romeo 1500. Egli è balzato in testa a tutti. Lo seguono vicinissime nell'ordine Brilli-Peri su Bugatti, Gis su Lambda, Nuvolari su Bugatti. Questi tempi però non possono dire ancora se effettivamente Campari è al comando della corsa, poichè mancano i passaggi delle macchine della categoria dei cinque litri, partite circa tre ore dopo. Ad ogni modo il popolare corridore milanese ha impiegato ore 6.46'42" a compiere i 587 chilometri che dividono Brescia da Roma, ad una media non lontana dai 90 chilometri.

Giunge intanto notizia che fra Ponte Recanati e Loreto è franato a mezzogiorno il muraglione di Villa Napoli, ostruendo completamente la strada. Viene disposto una modifica di itinerario da altra strada vicinore, modifica che allunga il percorso di circa un chilometro. Si annuncia poi da Perugia il passaggio di Campari in testa a tutti. Egli è seguito da Marinoni su Alfa Romeo e da Gilari sulla piccola Fiat 509 che risulterebbe terza assoluta. Materassi si è ritirato per la rottura del serbatoio della benzina; al quarto posto sarebbe Presenti su Alfa Romeo, e quindi Bordiglia su Alfa Romeo.

Poco dopo però giungono precise notizie da Perugia che cambiano in parte le prime informazioni. In quella città (chilometri 773,300) le posizioni sarebbero così stabilite: 1.o Campari su Alfa Romeo 1500 cmc., in ore 9,7'; 2.o Marinoni su Alfa Romeo 1500, in ore 9,21'; 3.o Presenti su Alfa Romeo 1500 in ore 9,25'; 4.o Morandi su O.M. in ore 9,40'; 5.o Tonini su Maserati in ore 10,5'; 6.o Fagiuoli su Salmson in ore 10,56'; 7.o Gilera su Fiat in ore 11,29'; 8.o Ferrari su Fiat in ore 12,17'.

A metà percorso

Cioè, a circa metà percorso, Campari risulterebbe primo assoluto e primo della categoria 1500, seguito dai due *coéquipiers* Marinoni e Presenti. Fra le « due litri » al comando sarebbe Morandi su O.M. seguito da Tonini, mentre tra le 1100 Fagiuoli sarebbe leggermente avanti a Gilera e Ferrari su Fiat. Come ripeto, però, questi tempi non devono essere considerati definitivi poichè mancano ancora i passaggi delle macchine di grossa cilindrata. Comunque, le Bugatti, che hanno dominato nella prima parte della gara, appaiono già nettamente in ritardo.

GIUSEPPE TONELLI.

I passaggi

A Parma

Parma, 31, notte.

Molto pubblico assiste al passaggio dei corridori e li saluta con vivi applausi. Gli arrivi avvengono nel seguente ordine:

Cazzulari su Peugeot alle 9,35; Ferrari su Fiat alle 10,12; Gilera idem alle 10,25,2; De Martis su Fiat alle 10,25,30; Ferrarini idem alle 10,36,25; Portioli su Amilcar alle 10,44; Martini su Fiat alle 10,44,45; Zanelli su Fiat alle 10,50; Manzoni su Fiat alle 10,55,11; Ravasio su Fiat alle 11,10,15; Capelloti su Fiat alle 11,19,38; Crespi su Sam alle 11,27,45; Fagioli su Salmson alle 11,28,14; Alicandri idem alle 11,29,30; Matrullo idem alle 11,32,4; Cagna su Fiat alle 11,35; Rotschild su Fiat alle 12; Tonini su Maserati alle 12,3; Pesenti su Alfa alle 12,4,56; Marinoni idem alle 12,6; Mancinelli su Alfa alle 12,6; Campari su Alfa alle 12,12,5; Bornigia su Alfa alle 12,31,24. Gli arrivi continuano a brevi intervalli. Alle 13,57,16 passa Brilli Peri su Bugatti, quindi Bordino su Bugatti alle 14,0,5; la baronessa Avanzo su Crysler alle 14,23,11; Danieli su La Salle alle 14,23,13; Minoia idem alle 14,23,14; Ruggeri su Crysler alle 14,29,28. Sinora ottanta concorrenti sono passati al controllo di Parma. Il migliore tempo è quello di Nuvolari su Bugatti, che ha impiegato a compiere il percorso Brescia-Parma 50'37".

A Bologna

Bologna, 31, notte.

Moltissimo pubblico era al controllo di Bologna per la Coppa delle Mille Miglia. Ecco l'ordine dei passaggi:

Alle 10,58 Cazzulani, alle 11,18,45 Ferrari, alle 11,26,55 Gilera che sosta al controllo per otto minuti, alle 11,40,40 Ferrarin, alle 11,44,32 De Martis che ha un assale contorto ed entra in officina per la riparazione e riparte alle 12,44. Alle 11,50 Zanelli, alle 11,52 Martini Bernardi, alle 11,58 Manzoni, alle 12,33,39 Fagioli, alle 12,24,50 Ravasio, alle 12,26,30 Cappello, alle 12,20 Matrullo, alle 12,37 Crespi, alle 12,41 Cagna, il quale si ferma a cambiare due gomme; alle 12,53,30 Presenti, alle 12 e 55 Tonini, alle 12,57 Mancinelli, alle 12,57,45 Campari. Seguono molti altri.

A Firenze

Un incidente a Cazzulani

Firenze, 31, notte.

Un buon pubblico si era dato convegno stamane molto tempo prima dell'ora prevista sul piazzale Michelangelo per presenziare all'arrivo dei concorrenti alla corsa delle Mille Miglia. Alle 13,14 giunge primo in piazza Michelangelo, Ferrari su *Fiat*. Il pilota appare freschissimo. Dopo le formalità di punzonatura la macchina riparte tra scroscianti applausi. La media della piccola *Fiat* è risultata di ben 70 chilometri orari. Alle 13,19 e 1 quinto arriva Gilera pure su *Fiat* che procede velocissimo dopo una sosta di pochi secondi. Gli arrivi continuano nel seguente ordine: Zanelli su *Fiat* alle 13,38'57"; Ferrarini su *Fiat* alle 13,41'50". Trascorrono alcuni minuti allorchè due vetture giungono insieme: la prima è la *Fiat* di Manzoni, alle 13,59'12"; la seconda pure una *Fiat* del fiorentino Martini Bernardi alle 13,59'27"2/5.

Martini Bernardi accusa noie al cambio e si ferma al *box* per la verifica. I meccanici cercano di riparare la macchina, ma tutto è inutile ed il pilota è costretto ad abbandonare. Transitano successivamente alle 14,14' Fagioli su *Salmson*; Matrullo pure su *Salmson* alle 14,21'4/5 e Capello su *Fiat* alle 14,24'. Hanno appena terminato di transitare le piccole vetture, allorchè giunge come un bolide Bruno Presenti su *Alfa Romeo*. Sono le ore 14,27'49". Il pubblico applaude a lungo il corridore. Presenti riparte. Non ha percorso che pochi metri, allorchè un'altra vettura arriva sul piazzale: è Campari che giunge alle 14,29'41". Quindi è la volta di Marinoni sempre su *Alfa*, alle 14,31'44"1/5, seguito a poche centinaia di metri da Cagna. La corsa delle *Alfa Romeo* è stupenda. Campari, Pesenti e Marinoni hanno compiuto il primo tratto del percorso ad una media superiore ai 90 chilometri orari. Campari è primo della sua categoria di ben 28 minuti.

Continuano intanto a giungere le macchine di II categoria: Tonini su *Maserati* che transita alle 14,36'17". Si apprende intanto che a Pietramala Cazzulari su *Peugeot* si è rovesciato. Il pilota è rimasto ferito ed il meccanico illeso.

Giungono poi alla distanza di pochi minuti uno dall'altro Crespi su *Sam*, Bernigia su *Alfa-Romeo*, De Martis su *Fiat*, Fuzzi su *Alfa*.

Alle 15,4'36" una rossa *Ceirano* giunge al controllo. Nel pilota il pubblico riconosce l'on. Farinacci il quale viene fatto segno ad applausi calorosi. Il deputato cremonese risponde col saluto romano e riparte quindi velocemente. Trascorrono pochi minuti ed arriva Morando su *O.M.* che l'anno scorso ha vinto la Coppa delle Mille Miglia in coppia con Minoia. Il cronometro segna le 15,6'31" 3/5. Giungono poi Bonamico su *Alfa* alle 15,9' e Portioli su *Amilcar* alle 15,9'37" 2/5.

La coppia Maggi-Maserati, una delle favorite della prova, passa al controllo alle 15,40'35"; Varzi con la sua Bugatti transita alle 15,46'31". Alle 16,11'30" giunge applauditissimo Brilli Peri, seguito a breve distanza da Nuvolari, ambedue su Bugatti, trattenuti a Vaglia per alcuni minuti da un passaggio a livello chiuso. Bordino, pure accolto da frenetici applausi, arriva alle 16,18'6". Alle 16,51'27" giunge la prima macchina della massima categoria: è quella di Minoia e Balestrero su La Salle: alle 17,3'36" 3/5 arriva la baronessa D'Avanzo.

I migliori tempi sino al controllo di Firenze (Km. 297) sono stati segnati da Nuvolari in 3 ore 6'13" alla media di Km. 92,940; 2.o Brilli Peri pure su Bugatti in 3,7'39" 2/5; 3.o Bordino su Bugatti in 3,10'6"; 4.o Campari su Alfa Romeo in 3,11'3".

Un accidente è accaduto a Cazzulani nei pressi di Pietramala. Si apprende che circa le 12,30 l'automobile andava ad urtare con estrema violenza contro un cancello di ferro. In seguito all'urto Cazzulari ed il meccanico Livral venivano sbalzati di macchina. Mentre il Cazzulani riportava la frattura dell'omero sinistro al terzo superiore e contusioni alla faccia, il meccanico rimaneva illeso. Le condizioni del Cazzulani non destano peraltro gravi preoccupazioni.

A Roma

Il ritiro dell'on. Farinacci

Roma, 31, notte.

Per l'arrivo a Roma dei concorrenti della Coppa delle Mille Miglia, una folla enorme si è riversata a Ponte Milvio sull'ampio piazzale, tenuto completamente sgombro da militi e da carabinieri. La tribuna delle autorità fin dalle 16,30 è gremitissima. E' presente l'on. Augusto Turati, che, impossibilitato di recarsi a Brescia, non ha però voluto mancare di essere presente al passaggio a Roma, e l'avv. Pavia, capo-ufficio sportivo del Partito.

Attendendo l'arrivo dei primi concorrenti, si apprende che a Viterbo ha transitato per primo Gilera su Fiat alle 16,41, seguito da Ferrari pure su Fiat alle 16,52 e da Zanelli su Fiat alle 17,2'12". La prova delle tre macchine della piccola cilindrata che nel percorso Brescia-Viterbo (chilometri 512,100) hanno superato la media di 70 chilometri all'ora, è delle più lusinghiere. Successive notizie informano che Campari è passato a Viterbo alle ore 17,21; Marinoni alle 17,25; Fagioli alle 17,29 e Manzoni alle 17,30. Da un computo sommario si rileva come, a Firenze, Brilli-Peri, Nuvolari, Bordino e Campari occupino i primi posti nella classifica generale.

Finalmente dalla via Cassia alle ore 17,38'39" giunge una macchina. E' la Fiat di Gilera. La rossa vettura si arresta dinanzi alla tribuna delle autorità. Gilera compie rapidamente le operazioni di controllo e riparte, salutato dall'on. Turati. La sua media sul percorso totale è di chilometri 69,324. Non sono trascorsi che pochi minuti, quando giunge un'altra Fiat 509. E' quella di Ferrari. Sono le 17,45'17". La media è di circa km. 67,129 orari.

Passa parecchio tempo prima che giunga la terza, ma si ha una sorpresa. E' Campari che giunge alle 18,4'42" avendo compiuto il percorso alla media di chilometri 83,500. A lui si fanno d'attorno l'on. Turati, Umberto Guglielmotti, segretario federale dell'Urbe, e le altre autorità presenti. Il pubblico applaude, perchè vede svanire la possibilità di una affermazione straniera. Non è ancora partito Campari, che giunge Marinoni con un'altra Alfa. Sono le 18,8'25".

Seguono poi: 5.o Zanetti su Fiat alle ore 18,11'1", che si ritira per fusione delle bronzine; 6.o Presenti su Alfa alle 18,18'25"; 7.o Fagioli su Salmson alle 18,19'17"; 8.o Bornigia su Alfa alle 18,22'48"; 9.o Tonini su Maserati alle 18,22'48"; 10.o Manzoni su Fiat alle 18,27'6"; 11.o Cagna su Fiat alle 18,46'; 12.o Morandi su O.M. alle 18,46'55"; 13.o Capello su Fiat alle 18,48'14"; 14.o Serboli su O.M. alle 19,0'55"; 15.o Franceschi, idem, alle 19,4'50"; 16.o Fussi su Alfa alle 19,5'14"; 17.o Bonamico su Alfa alle 19,10'11"; 18.o De Giovanni su Alfa alle 19,16'53"; 19.o Marinelli su Alfa alle 19,18'51"; 20.o Danieli su O.M., ecc.

31.o Arcangeli su O.M. alle 19,48'35"; 32.o Varzi su Bugatti alle 19,49'4"; 35.o Nuvolari su Bugatti alle 19,57'27"; 37.o Brilli Peri su Bugatti alle 20 e 2"; 38.o Farinacci su Ceirano alle 20,8'44". L'on. Farinacci si ritira per noie alla lubrificazione.

A Macerata

Macerata, 31, notte.

Campari alle 22,40'; Marinoni, alle 22,45'; Presenti alle 22,51'; tutti e tre su Alfa Romeo.

Ad Ancona

Ancona, 31, notte.

1.o Campari alle 23, 18' 25"; 2.o Marinoni a nove minuti; 3.o Presenti alle 23, 30' 50".

A Rimini

Rimini, 31, notte.

1.o Campari, alle 0,22'20" 4/5; 2.o Marinoni alle 0,31'50".

Il giro d'Italia automobilistico 1929

Roma, 31, notte.

Secondo notizie raccolte presso i dirigenti dell'Auto Club di Roma, il 21 aprile 1929 con partenza dalla capitale verrà effettuato il giro d'Italia automobilistico, con macchine strettamente di serie, per un totale di 6000 Km., compresa nell'itinerario la Sicilia. Il tratto in ferry-boat sullo stretto di Messina verrà neutralizzato. La corsa sarà dotata di una ricca coppa d'oro dell'Automobil Club di Roma.

Il campionato di calcio

Juventus - Genoa

Per tradizione, le due squadre che scenderanno oggi sul campo di corso Marsiglia, hanno sempre offerto degli incontri elettrizzanti, dal risultato incerto fino allo scoccare della fine e terminati con punteggi veramente alla inglese. Soltanto lo scorso anno, in una giornata singolarmente felice, la squadra bianco-nera infliggeva un sonoro 6 a 0 ai genoani, che invano volsero prendersi la rivincita nel *retourmatch* a Genova, nuovamente vinto dai concittadini per 3 goals a 2.

Sono questi gli ultimi incontri giuocati dagli antagonisti di oggi. E' singolare il fatto che il *Genoa*, anche nei periodi di maggiore efficenza, ha sempre trovato nella compagine juventina — qualunque fosse la sua inquadratura e potenza — un avversario durissimo, irriducibile. A Torino come a Genova in questi ultimi anni, la *Juventus* ha sempre fornito brillanti incontri con il *Genoa*, sconfiggendolo spesso o costringendolo, nel peggiore dei casi, al match pari.

Continuerà oggi questa tradizione? L'impresa è ben ardua questa volta per gli « zebroni ». Essi ricevono un avversario reduce da due nettissime vittorie che hanno prima stupito e poi convinto appassionati e critici sul suo attuale valore. Il *Genoa* dà una grande importanza alla partita odierna e farà l'impossibile per vincerla ed insediarsi al posto di favorito per la conquista del titolo nazionale. Forte di una fra le migliori difese italiane, il *Genoa*, col ritorno in forma degli anziani Burlando e Barbieri, scende in campo con una linea mediana duttile e volitiva che sarà di prezioso aiuto all'estrema difesa e sorreggerà efficacemente il quintetto attaccante. Questo conta eccellenti individualità trascinate dal risorto Catto e da quel potente cannoniere, spauracchio di ogni portiere, che è Levratto.

La squadra si preannunzia nella seguente formazione: De Pra; Bellini, Lombardo; Barbieri, Burlando, Parodi; Piserari, Bodini, Catto, Chiecchi, Levratto.

La *Juventus* allinearà: Combi, Rosetta, Ferrero; Barale, Volach, Bigatto; Munerati, Ceventini, Galluzzi, Bonivento, Barisone.

Ottima in difesa, la squadra presenta una nuova formazione di attacco, con Galluzzi al comando del quintetto e con lo spostamento di Bonivento ad « inside » sinistro. Sugli attaccanti juventini sono riposte le sorti del match: se sapranno giuocare con buon accordo, se sapranno finalmente sfruttare le loro discesa ed impegnare seriamente la difesa avversaria, la partita potrebbe salutarli vincitori e perpetuare la tradizione che la carta vorrebbe interrotta.

Dal canto suo il Torino affronta una dura e decisiva battaglia a Bologna. Una vittoria sul bolognesi, in campo avversario, varrebbe dire per i « granata » accaparrarsi non poche probabilità per la suprema affermazione finale.

Gli altri incontri sono: Internazionale-Alessandria a Milano; Casale-Milan, a Milano.

Un match Phil Scott-R. Roberti

Londra, 31, notte.

L'agenzia *Reuter* ha da New York che il campione di boxe britannico dei pesi massimi Phil Scott ha firmato un impegno per incontrarsi l'11 maggio col campione pesi massimi italiano Roberto Roberti, il quale ha consentito al match.

Vecchio mendicante arso vivo

Varallo Pombia, 31, notte.

Il mendicante Pietro Campagnoli, di 85 anni, si recava a casa a dormire accompagnato da un suo amico, ma prima di andare a letto volle scaldarsi accanto al fuoco. Essendo però rimasto alquanto a sonnecchiare si accostava involontariamente alle fiamme che lo investivano ed in breve lo avvolgevano completamente. Quando i vicini, avvertendo un odore nauseante si recavano nella camera del vecchio, egli era già cadavere, col corpo carbonizzato.

IPPICA

Le iscrizioni ai grandi premi torinesi

Si sono chiuse le iscrizioni ai premii: Gran Premio della Moda, Principe di Piemonte, Emanuele Filiberto, Principe Amedeo e Criterium. Esse sono riuscite numerosissime e superiori ad ogni speranza. Si può fin d'ora prevedere che, nonostante gli usuali inevitabili numerosi forfait, tutti i campi delle nostre prove saranno nutritissimi.

Le richieste dei box per la prossima riunione sono oltremodo numerose e tali da costringere la direzione a provvedere d'urgenza ad altre sistemazioni. Ecco le iscrizioni:

Gran Premio della Moda (Handicap di scendente) L. 75.000, m. 2400. — Frank Turner, Clarerhouse, Ravioli, Rostov - Neni Da Zara - Guido Guerra, Chateau Palmer - Razza Jari - Vergaville, Alumina, Helenuse, Thirimere - Ing. Nico Castellini: Tresette, Bluet, Bellalba - Barone A. Levi: Lulì, Mah Jongg, Glambo - Razza Oldanigo: Mirabilia - On.le G. M. Flamingo: Rimmey, Chenango - G. Carbonelli: Utile Dulci - Avv. M. Costanti: Montaperti, Pisplini - Conte P. A. Guazzone: Dialectica, Tao Kuang - G. Bastini: Bona - Scuderia Ambrosiana: Massicelli - Col. P. Bessero: Comment, Pompilius - Nob. G. De Montel: Carignano, Dervio, Castellana - Moltrasio - Riccardo Gualino: Triple Accord, Cinzia, Osiris, Piera, Anneli, Nicevo - Marchese V. Doria: Manerbio - Comm. A. Tesioli: Monlechiaro - Cav. uff. P. Boni: Duca di Toledo - Ten. col. E. Bianchetti: Sahara - Scuderia Monviso: Baby Nic - Master Bob; Arminio - Ten. col. F. Forlanini: Olea Fragrans - Scuderia Sangone: Monile, Stilo, Favorita - Barone G. Berlingieri: Prince Pedro, Ring Off. — N. 49. Mancano le iscrizioni chiuse alla segreteria del Jockey Club a Roma.

Premio Principe di Piemonte. Una Coppa d'oro e L. 50.000, m. 1600. — Ing. N. Castellini: Tresette - Neni da Zara: Guido Guerra - Barone A. Levi: Glambo - Razza Oldanigo: Astro, Mirabilia, Vitaunia - Federico Tesio: Raffaellina del Garbo, Guardi, Corot - On.le G. M. Flamingo: Jaabo, Ontario - Cav. F. Gallina: Lariano - Cav. B. Papai Gallura - Avv. M. Costanti: Poggio di Siena - Conte P. A. Guazzone: Tao Kuang - Scuderia Cisalpina: Bichette - A. Zanoletti: Plautus, Ennius, Mantua, Junia - Nob. G. De Montel: Scopello, Iseo, Ariegna, Orasso, Francavilla - Riccardo Gualino: Lionello, Nicevo, Amon, Osiris, Mars - Ten. col. E. Bianchetti: Sakara - Scuderia Sangone: Diamine, Primizia, Favorita - Carla Offici Iapra. — N. 25.

Premio Emanuele Filiberto (Internazionale) L. 250.000, m. 2400. — Barone A. Levi: Lulì, Mah Jongg, Glambo - Neni Da Zara: Château Palmer, Guido Guerra - Razza Jari: Thirimere, Helenus, Alumina - Ing. N. Castellini: Tresette, Bluet, Bellalba - Frank Turner: Ravioli, Claverhouse, Rostov - Razza Oldanigo: Astro, Mirabilis, La Tetragonia - On.le G. M. Flamingo: Rimmey, Chenango - G. Carbonelli: Utile Dolci - Conte P. A. Guazzone: Dialectica, Tao Kuang, Sirmione - Scuderia Cisalpina: Bichette - Col. P. Bessero: Pompilius - Comm. G. R. Cella: Urbiaca - Alberto Zanoletti: Plautus, Vellelus, Garganus, Junia, Ennius - Nob. G. De Montel: Varedo, Francavilla, Erba, Dervio, Moltrasio, Iseo, Castellana, Ariegna - Riccardo Gualino: Triple Accord, Piera, Avvoltoio, Lionello, Akenaton, Nicevo, Osiris, Cinzia - F.lli Corbella: Edoardo, Pontifex, Delfino - Master Bob; Arminio - Scuderia Sangone: Stilo, Diamine, Favorita, Primizia - Marc Gugenheim: Radarr, Enoch, Fertuny, Gondar, Prince Monaco. — N. 60. Mancano le iscrizioni chiuse a Roma, a Parigi, a Berlino, a Vienna e a Madrid.

Premio Principe Amedeo (Internazionale) L. 100.000, m. 3000. — Ing. N. Castellini: Bluet, Tresette, Bellalba - Neni Da Zara: Guido Guerra, Glambo - Razza Jar: Thirimere, Alumina, Helenus - Frank Turner: Rostov - Razza Oldanigo - Astro, Mirabilis, La Tetragonia - On.le G. M. Flamingo: Rimmey - Conte P. A. Guazzone: Tao Kuang - A. Zanoletti: Plautus, Garganus, Ennius - Comm. G. R. Cella: Urbiaca - Nob. G. De Montel: Erba, Dervio, Moltrasio, Castellana, Ariegna - R. Gualino: Lionello, Nicevo, Osiris, Akenaton - F.lli Corbella: Edoardo, Pontifex - Barone G. Berlingieri: Ring Off - Scuderia Sangone: Favorita, Primizia - Marc Gugenheim: Prince Monaco, Enoch, Fertouny, Gondar. — N. 36. Mancano le iscrizioni chiuse a Roma ed a Parigi.

Criterium, L. 75.000, m. 1200. — Frank Turner: Adelmino, Scoperta - Ing. N. Castellini: Vistella, Vidoppio - Razza Jar: Rebadino - Neni Da Zara: Montespino, Coccola - Razza Oldanigo: Vilucchio, Epacria, Alcea, Rosaspina - On.le G. M. Flamingo: Arikana, Lalio, Rec - Razza Latina: Egeria - Avv. M. Costanti: Polveraia - Cav. Ausano Ramazzotti: Chioggia - Scuderia Ruggiero: Gioachino Murat - Scuderia Ambrosiana: Darberin - Alfredo Galdi: Amru, Kant, Zin Zin - Ten. col. E. Bianchetti: No No Nanette, Signorina Sì - Col. Alberto Chantre: Estella, Salamanca - Enrico Cechini: Antesino, Valdarno, Conte Rosso - Col. P. Bessero: Maxima - Alberto Zanoletti: Germanicus, Placidia - Nob. G. De Montel: Andorno, Como, Furio Siena, Ischia, Ortena, Esperia - Riccardo Gualino: Serio, Arno, Cervo, Mincio, Elvo, Centschia, Brenta, Aniene - Borgia Sambruna: Verronea, Sambor - Razza dei Soldo: Antea, Primerose, Astrea - Scuderia Monviso: Kirki - Piccola Scuderia Tendasco - Barone G. Berlingieri: Manouba - Scuderia Sangone: Donno, Lullaby, Pianella - M.se René Talon: Birbante. — N. 59.

Le corse di S. Siro

Milano, 31, notte.

Premio Nocedo (L. 10.000, m. 2000): 1. Havre, 2. Vinca Major, 3. Pelaporchi. Tre lungh. otto lungh. Tot. L. 12, 9, 6,50.

Premio Appennino (L. 10.000, m. 4000): 1. Derval, 2. Shamrock, 3. Malacoda. Quattro lungh., otto lungh. Tot. L. 13, 7,50, 7,50.

Premio Castelleone (L. 10.000, m. 2800): 1. Barbarigo, 2. Isita d'Ombrone, 3. Wad. Due lungh., una lungh. Tot. L. 13,50, 8,50, 15.

Premio Senago (L. 30.000, m. 3000): 1. Cajano, 2. Agnes II, 3. Vermouth. Quattro lungh., dieci lungh. Tot. L. 13, 7, 10.

Premio Castelnovate (L. 10.000, m. 2000): 1. Kenitra II, 2. Domino, 3. Irnerio. Tre quarti di lungh., due lungh. Totalizzatore L. 27, 8,50, 14, 21.

Premio Paderno (L. 10.000, m. 3500): 1. Prince Citron, 2. Lolitzun, 3. Ciclamino. Una lungh., mezza lungh. Tot. L. 18, 6,50, 8,50, 12,50.

Un morto e tre feriti nello scontro fra due automobili

Milano, 31, notte.

Alle 21,30 in via Pasquale Sottocorno transitava una automobile pubblica mentre un'altra automobile pubblica sboccava contemporaneamente da via Santa Rosa. Questa ha investito in pieno la prima che, dopo un giro su se stessa andava a sbattere sul marciapiede. In quel momento transitava certa Antonietta Sacchi di anni 18, cameriera presso la famiglia Anfossi, abitante in via Ciro Menotti 21, che teneva per mano un bambino del padrone, a nome Elia di anni 9. La domestica è rimasta urtata dall'automobile ed è caduta a terra battendo violentemente il capo e rimanendo priva di sensi. Con l'aiuto pubblica investitrice è stata trasportata all'ospedale, dove poco dopo cessava di vivere. Nell'urto sono rimasti feriti oltre al bambino, che ha riportato delle contusioni, altre due donne. Il conducente dell'automobile investita che a sua volta investì i passanti, si è dato alla fuga: l'altro conducente, dopo avere accompagnato all'ospedale la Sacchi, veniva trattenuto. Esso è certo Giovanni Caneva.

30